

## LEZIONE 2

# La guerra dei Trent'anni e i nuovi equilibri europei



### IL TEMPO



### LO SPAZIO



### LA LEZIONE IN BREVE

■ Nel Seicento l'Europa attraversò un periodo di crisi che però non interessò in modo uniforme tutti i paesi: in **Inghilterra** e in **Olanda** ebbe inizio un forte **sviluppo economico**; i **paesi mediterranei**, al contrario, si avviarono verso la **decadenza**.

■ La **guerra dei Trent'anni**, combattuta tra quasi tutti i paesi europei nella prima metà del secolo, terminò con la **pace di Westfalia**, che segnò la fine dell'aspirazione asburgica al dominio sull'Europa, un rafforzamento della Francia e della Svezia e una **sovrastanziale libertà religiosa** in tutto il continente.

■ La **Spagna** uscì dalla guerra notevolmente **indebolita** e, con essa, anche gli **stati italiani** che si trovavano allora sotto il dominio spagnolo.



### ● Il Seicento, un secolo di crisi

In Europa, il Seicento fu un secolo di crisi. Sul continente tornarono a imperversare paurose **epidemie**, l'agricoltura fece passi indietro, i commerci ristagnarono, le condizioni di vita dei ceti contadini e popolari peggiorarono. Questi fenomeni negativi furono aggravati da lunghi conflitti, come la cosiddetta **guerra dei Trent'anni**, che devastò l'Europa centrale nella prima metà del secolo.

Nel corso del Cinquecento la produzione agricola era cresciuta grazie al dissodamento di nuove terre e ad opere di bonifica, ma le tecniche agricole non avevano conosciuto significativi progressi. Nello stesso tempo la popolazione era molto aumentata e, con essa, le bocche da sfamare. Così, all'inizio del Seicento, la produzione agricola era appena sufficiente a sfamare la popolazione.

Sul peggioramento economico influì anche la **politica fiscale** degli stati. Il mantenimento degli eserciti, dei funzionari, e in generale le forti spese per le guerre spinsero i governi a imporre tasse pesantissime che, specie in Spagna e in Italia, fecero crollare il tenore di vita delle classi medie e popolari, provocando malcontento e rivolte. Le risorse erano dunque poche e quando diminuirono ulteriormente, a causa di alcune annate di cattivi raccolti (dovuti probabilmente a un peggioramento del clima) e alle devastazioni della guerra, si verificarono micidiali carestie.

### ● Un'Europa a due velocità

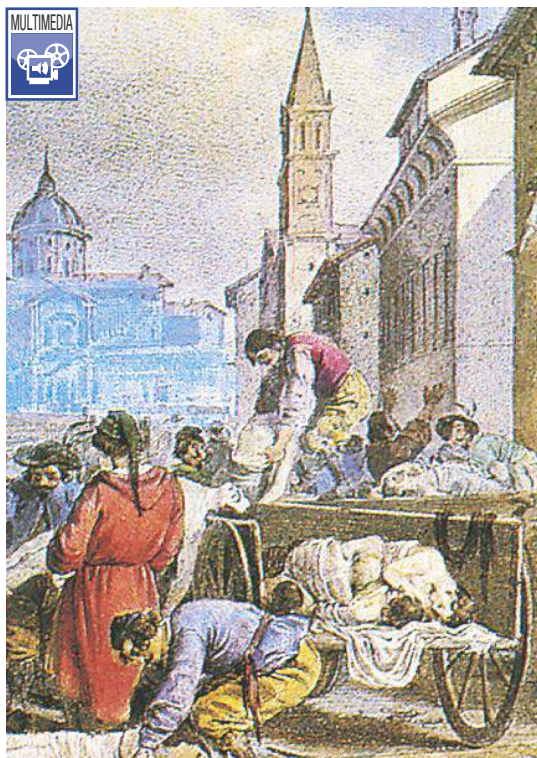
La crisi, tuttavia, non caratterizzò in modo uniforme tutta l'Europa. Anzi, proprio il Seicento fu un



#### Lessico

**Epidemia**: ampia e repentina diffusione di una malattia infettiva che si ripercuote negativamente sulle condizioni di vita e di sopravvivenza della popolazione.





## Dati La popolazione in alcuni paesi europei nel XVII secolo



	1600	1650	1700	variazione
Italia	13,3	11,5	13,4	+ 0,7 %
Spagna e Portogallo	10,5	9,0	10,0	- 4,8 %
Francia	18,5	—	20,0	+ 8,0 %
Paesi Bassi	2,9	—	3,4	+17,0 %
Isole britanniche	6,8	—	9,3	+ 37,0 %
Germania	15,0	10,0	14,0	- 7,0 %

dati in milioni di abitanti

**Epidemie e carestie** (nella pagina a fianco) tornano a imperversare in un'Europa tormentata dalle guerre e impoverita da una generale crisi economica. In questo scenario si inserisce la guerra dei Trent'anni.

**La peste imperversa a Milano:** si tratta dell'epidemia del 1630 che Alessandro Manzoni descrive nei *Promessi sposi*. Nella stampa qui a fianco, il carro dei monatti porta i cadaveri degli appestati al Lazzaretto.

periodo di grandi trasformazioni nella geografia economica del continente: nacquero "diverse" Europe, avviate a percorrere cammini sempre più divergenti.

Nell'area settentrionale, protestante e calvinista, **Inghilterra** e **Olanda** si diedero strutture politiche fortemente influenzate dalla **borghesia imprenditoriale e mercantile**, avviandosi a compiere rapidi progressi economici in senso capitalistico.

L'**Europa mediterranea**, la Spagna, l'Italia, imboccarono una strada opposta: qui l'aristocrazia di origine feudale conservò grande potere e la borghesia ridusse gli investimenti nelle attività economiche, preferendo usare i propri capitali per acquistare terre e mantenere stili di vita dispendiosi. La **decadenza economica** caratterizzò questa parte del continente.

Dei tradizionali protagonisti della scena europea, quello che resse meglio agli sconvolgimenti del Seicento fu la **Francia**, dove la **monarchia**, nonostante crisi interne e opposizioni popolari e nobiliari, riuscì ad assicurare al paese una sostanziale **stabilità**.

### Ricorda che...

**Carlo V d'Asburgo** fu re di Spagna con il nome di Carlo I (1516-56). Divenuto imperatore (1519-56), Carlo si propose di dar vita a un grande impero universale. Il progetto però fallì: le guerre di religione, la resistenza della chiesa e il crescente peso delle monarchie nazionali obbligarono Carlo ad abdicare.

### La Germania divisa e la guerra dei Trent'anni

A partire dal 1618 l'Europa fu sconvolta dalla guerra dei Trent'anni (terminò infatti nel 1648), un conflitto in cui sfociarono le **tensioni religiose e politiche** aperte si nel XVI secolo.

Dopo la sconfitta dell'imperatore **Carlo V**, i numerosi principati in cui era frazionata la Germania si erano resi ancora più autonomi dal potere centrale. Ogni principe abbracciava il cattolicesimo o una

delle fedi protestanti per **convenienza politica**. La situazione era complicata dal fatto che si era diffuso anche in Germania il **calvinismo**, non previsto dai trattati stipulati alla firma della pace di Augusta del 1555.

Gli stati germanici avevano dato vita a **due leghe contrapposte**: una cattolica, sostenuta dalla Spagna, e una protestante, appoggiata dalla Francia. Gli imperatori della casata degli Asburgo d'Austria erano riusciti a imporre il cattolicesimo nei loro domini ereditari, ma non in Boemia e in Ungheria, rimaste largamente protestanti.

### Una guerra europea

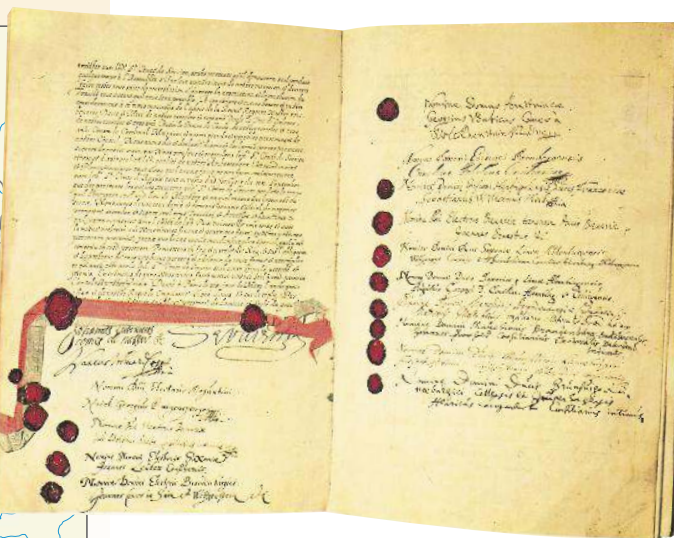
La scintilla del conflitto si produsse in **Boemia** nel **1618**, quando Ferdinando II d'Asburgo cercò di ridurre l'autonomia politica e la libertà religiosa dei nobili. I boemi si ribellarono e gettarono dalla finestra del castello di Praga i rappresentanti imperiali ("**defenestrazione di Praga**"), chiedendo l'aiuto dei principi protestanti tedeschi.

Entrambi i partiti in lotta, quello cattolico-imperiale e quello dei principi protestanti ribelli, cercarono appoggi e alleanze internazionali: un conflitto interno all'impero germanico si trasformò così in uno scontro per il **dominio sull'Europa**.

A fianco degli Asburgo d'Austria scesero in campo gli Asburgo di Spagna, mentre la Francia sosteneva, all'inizio solo finanziariamente, i protestanti. La guerra, che durò circa un trentennio, vide coinvolti quasi tutti i paesi europei. Presero infatti le armi contro gli Asburgo anche i paesi scandinavi protestanti (Danimarca e Svezia), poi l'Olanda, quando fu at-

## Lo spazio della storia

### L'Europa dopo la guerra dei Trent'anni



**La pace di Westfalia:**  
l'immagine sopra riproduce  
le ultime pagine di uno  
dei trattati, con firme e sigilli.

**Monete** coniate dai conquistatori spagnoli con l'oro americano (immagine in basso).

**Lessico**

Nell'antico diritto dei germani la **dieta** era la riunione del popolo, in cui si assumevano le decisioni più importanti (prima fra tutte l'elezione del sovrano). Nel Sacro romano impero era un'assemblea che riuniva il sovrano e i maggiori principi dell'impero, con compiti di carattere prevalentemente legislativo.

taccata dalla Spagna che non accettava la sua recente indipendenza, e in alcune fasi del conflitto anche l'Inghilterra.

A partire dal 1635, l'intervento della Francia, timorosa di trovarsi accerchiata tra gli Asburgo d'Austria e gli Asburgo di Spagna, fece sì che la guerra si spostasse in Italia, dove Francia e Spagna si contendevano il Ducato di Mantova e il Monferrato.

La guerra si combatté anche fuori d'Europa: la flotta olandese attaccò le navi spagnole e si impadronì di molte colonie portoghesi (poiché in quel momento il Portogallo era unito alla monarchia spagnola).

## ● La pace di Westfalia

Le forze imperiali e gli Asburgo di Spagna ebbero il sopravvento in una prima fase, ma dopo l'entrata in guerra della Francia persero progressivamente terreno. La guerra (un conflitto moderno, combattuto con l'artiglieria) si concluse nel 1648 con la **pace di Westfalia** – composta da due trattati – da cui uscirono vincitori soprattutto i francesi, che riuscirono a impadronirsi di alcuni ricchi territori tedeschi, fra cui l'Alsazia e la Lorena. Buoni vantaggi territoriali, a spese dei domini imperiali in Germania, ottenne anche la Svezia. Apparve chiaro che erano ormai questi paesi, insieme all'Inghilterra e all'Olanda, a dominare il gioco politico europeo.

Ma la principale conseguenza della guerra fu che gli Asburgo dovettero rinunciare a dominare l'Europa. L'imperatore fu infatti **privato di tutti gli effettivi poteri sui principi tedeschi**; gli oltre trecento territori in cui la Germania era divisa re-

stavano sostanzialmente autonomi, mentre alla **dieta** fu conferito il potere di respingere le decisioni imperiali.

Dal punto di vista politico e religioso la pace di Westfalia sancì un principio fondamentale: i sudditi di uno stato avrebbero dovuto conformarsi alla fede professata dal proprio principe o re. Tale principio, di fatto, **poneva fine all'ambizione di imporre una fede religiosa unitaria** a tutti i sudditi dell'impero.

## ● Il declino della Spagna

Con la sconfitta, la **Spagna** dovette affrontare una grave **crisi economica e politica**. Aveva perso definitivamente i ricchi Paesi Bassi del nord, protestanti, e il **Portogallo, resosi indipendente** nel 1640 con tutti i suoi domini coloniali.

A metà del Seicento la Spagna era un paese economicamente stremato. Le tasse imposte per sostenere la guerra avevano rovinato interi ceti sociali. I reclutamenti dell'esercito prima, e una pestilenza poi, avevano **spopolato il paese**: su un territorio vastissimo erano rimasti solo 5 milioni di abitanti. Agricoltura e industria erano in profonda crisi: la prosperità di cui la Spagna aveva goduto in precedenza si basava sull'afflusso di metalli preziosi dai possedimenti americani, ma queste ricchezze stavano venendo meno. Inglese, olandese e francese, inoltre, avevano **occupato importanti territori spagnoli** (Antille, l'attuale Haiti) e si insediavano nel Nord America.





La Spagna, infine, era minacciata anche dall'aspirazione francese a sostituirla nel ruolo di principale potenza. Alla morte dell'ultimo Asburgo di Spagna, Carlo II, il re francese Luigi XIV tentò addirittura di assegnare la corona a un sovrano della propria casata, i **Borbone**, per estendere i propri domini sulla penisola iberica.

### ● L'Italia sotto il dominio spagnolo

Nel XVII secolo anche l'Italia, dopo aver guidato il continente per alcuni secoli, non era più tra i paesi alla testa dello sviluppo europeo. I domini spagnoli del Mezzogiorno (Sicilia, Sardegna, Regno di Napoli) erano i più colpiti, perché coinvolti nella crisi della monarchia iberica. L'eccessiva pressione fiscale sul **Regno di Napoli** e la restaurazione di molti privilegi feudali provocarono, nel 1647, una **rivolta antispagnola** capeggiata da Tommaso Aniello (Masaniello), che portò alla proclamazione della repubblica. La ribellione fu stroncata, ma Napoli e la Sicilia, dominate da baroni arroganti e infestate dai banditi, conobbero un periodo di arretramento agricolo e di ritorno ai rapporti feudali. Migliore era la situazione nel **milanese**, dove i nobili e gli imprenditori continuarono a impiegare i loro capitali in investimenti agricoli e industriali, che consentirono al Ducato di Milano di mantenere una notevole prosperità economica. Anche la Repubblica di **Genova**, guidata dai banchieri che dalla fine del Quattrocento controllavano le finanze del regno di Spagna, continuava a essere un centro economicamente importante. Quanto al Ducato di **Savoia**, il suo tentativo di approfittare del declino della Spagna per espandersi nella pianura padana lo fece cadere sotto l'influenza francese, da cui si sottrasse soltanto alla fine del secolo.

Infine, **Venezia** riuscì a difendere l'indipendenza, ma il declino dei traffici mediterranei, alla lunga, influì negativamente sulla sua economia. Pur resistendo tenacemente alla pressione dei turchi, cui dovette comunque cedere Creta nel 1669, la repubblica finì con il dover limitare il proprio raggio d'azione all'Adriatico e all'entroterra italiano.



## Lavora con le parole

### ■ COMPRENDERE IL LESSICO DISCIPLINARE

1. Associa ciascun termine alla definizione corretta.

- ☐ a. Epidemia  
☐ b. Carestia  
☐ c. Politica fiscale  
☐ d. Decadenza economica

1. Crisi prolungata di un sistema economico  
 2. Misure assunte dal governo in materia di tassazione  
 3. Grave mancanza di generi di prima necessità  
 4. Ampia e repentina diffusione di una malattia infettiva

## Lavora sui contenuti

### ■ SINTETIZZARE E SCHEMATIZZARE

2. Completa la tabella indicando quali paesi riuscirono a modernizzarsi e quali invece rimasero invischianti in un processo di decadenza economica.

Paesi capaci di ristrutturare la propria economia in senso capitalistico	
Paesi caratterizzati da decadenza economica	

### ■ COMPRENDERE LE INFORMAZIONI

3. Stabilisci se le seguenti affermazioni sono vere o false.

1. Alla fine del Cinquecento l'Europa fu sconvolta dalla guerra dei Trent'anni. **V F**  
 2. Nell'Europa dell'epoca scelte politiche e scelte religiose erano fortemente intrecciate. **V F**  
 3. I tanti principati tedeschi godevano di una forte autonomia dal potere imperiale. **V F**  
 4. In Germania il calvinismo era scarsamente diffuso. **V F**  
 5. Boemia e Ungheria erano i bastioni del cattolicesimo asburgico. **V F**  
 6. La guerra dei Trent'anni scoppiò in Boemia, nel 1618. **V F**  
 7. La guerra dei Trent'anni fu circoscritta al solo mondo germanico. **V F**  
 8. Con la pace di Westfalia ebbe termine la guerra dei Trent'anni. **V F**  
 9. I veri vincitori della guerra furono gli Asburgo. **V F**  
 10. La pace di Westfalia sanciva il principio che i sudditi di uno stato avrebbero dovuto aderire alla fede religiosa del proprio sovrano. **V F**

La rivolta napoletana in un dipinto di D. Gargiulo e, a fianco, l'immagine di Masaniello, il popolare capo della ribellione antispagnola.

# Successi e fallimenti dell'assolutismo



## IL TEMPO



## LO SPAZIO



## LA LEZIONE IN BREVE

■ In **Francia** il re **Luigi XIV, detto il Re Sole** realizzò compiutamente l'**assolutismo monarchico**. La politica di potenza di Luigi XIV provocò la reazione dei principali stati europei, che sconfisse la Francia e ne determinarono il fallimento.

■ I conflitti religiosi e politici dell'**Inghilterra** degli Stuart portarono alla **guerra civile** contro la monarchia.

■ Gli eserciti del parlamento inglese, guidati da Oliver **Cromwell**, sconfissero le truppe del re Carlo I; la **monarchia venne abolita** e il sovrano giustiziato.

■ Dopo la restaurazione della monarchia, una seconda rivoluzione destituì Giacomo II Stuart e Guglielmo d'Orange divenne sovrano di una **monarchia costituzionale**.



**Il Re Sole** Il sovrano francese Luigi XIV incarnò più di qualsiasi altro l'immagine del monarca assoluto e tale ruolo fu esaltato dall'arte dell'epoca. Nel dipinto sopra, Luigi XIV e la famiglia reale sono

raffigurati sotto forma di divinità come nell'Olimpo della mitologia greca: il re, seduto sul trono, impersona Apollo, dio del Sole. A destra, emblema del sovrano circondato dai raggi del Sole.

## ● Luigi XIV e la realizzazione dell'assolutismo in Francia

La più organica, sebbene per molti versi imperfetta, realizzazione dell'assolutismo monarchico si ebbe in **Francia** tra XVII e XVIII secolo. Nella prima metà del Seicento, fu il **cardinale Richelieu**, primo ministro dal 1624 al 1642, a imprimere una spinta decisiva al **rafforzamento del potere monarchico**. Richelieu si impegnò a fondo in una lotta contro i **signori feudali** e rafforzò il controllo dello stato sulle province attraverso una rete di intendenti alle dirette dipendenze del governo.

Ma l'assolutismo ebbe la sua piena realizzazione con il lungo regno di Luigi XIV, detto il **Re Sole**, salito al trono nel 1643. «Lo stato sono io» era il motto del Re Sole, che condensava in tal modo il suo ideale politico.

## ● Luigi XIV: accentramento del potere e mercantilismo

In politica interna, infatti, tutti i provvedimenti di Luigi XIV andarono in direzione di un deciso **accentramento del potere**. Il sovrano diresse personalmente la politica del paese e rafforzò nelle province la rete degli intendenti, i funzionari che avevano compiti di sorveglianza sull'amministrazione della giustizia, su quella finanziaria e sull'ordine pubblico.

Allontanò inoltre la nobiltà dai feudi, loro centri di potere, e li indusse a condurre una vita lussuosa a diretto contatto con il sovrano nella fastosa reggia di Versailles. Si guadagnò anche l'appoggio della bor-



### Ricorda che...

**Signori feudali:** con questa espressione si allude alla sopravvivenza sul territorio francese (ma non solo) di nobili che godevano di antichi privilegi ereditati dal passato feudale, in grado di resistere e perpetuarsi ben al di là della fine del feudalesimo in senso stretto.



## IN FRANCIA IL SOVRANO ASSOLUTO



governa sulle province  
tramite funzionari fedeli

impone le tasse  
e organizza la vita economica

toglie potere  
ai nobili

decide  
in materia di religione

**La politica di potenza di Luigi XIV** Il dipinto a fianco, di autore anonimo, rappresenta una battaglia navale combattuta dalle flotte olandese e francese nel 1694.



ghesia adottando una politica economica **mercantilista**, diretta dal ministro delle finanze Colbert. Pesanti dazi ridussero al minimo le importazioni dall'estero; per aumentare la produzione interna lo stato intervenne con sovvenzioni ai privati e con la creazione di **manifatture di stato**; sviluppò una **politica coloniale aggressiva**, favorendo l'azione delle compagnie commerciali («le Compagnie di commercio sono gli eserciti del re e le industrie sono le sue riserve», affermava Colbert).

In campo religioso Luigi XIV mirò a estendere il **controllo dello stato sulla chiesa** francese, affermando la dipendenza del clero cattolico dal sovrano e, soprattutto, cercando di realizzare l'uniformazione religiosa del paese. A tale scopo perseguì gli ugonotti: li escluse dagli uffici pubblici, ne limitò la libertà di culto, e infine, con la revoca dell'**editto di Nantes** (1685), ne decretò l'espulsione. Fu un danno per la Francia: l'esodo dei calvinisti privò infatti il paese di un gruppo sociale attivo e competente, composto in prevalenza di imprenditori, artigiani, operai specializzati.

### ● Luigi XIV e la politica di potenza in Europa

Per assicurare alla Francia il predominio sull'Europa Luigi XIV attuò una **politica di potenza** che lo pose per oltre cinquant'anni in conflitto con le principali nazioni europee.

L'aggressività francese si rivolse innanzitutto ver-

so la Spagna e contro l'Olanda, paese ricco, ma militarmente e organizzativamente assai più debole della Francia. La guerra contro la Spagna, condotta nella regione delle Fiandre, permise a Luigi XIV di annettere al suo regno dodici città fiamminghe. L'Olanda seppe invece resistere all'invasione francese. L'espansione francese continuò poi **in direzione dell'impero germanico**, ma sollevò contro la Francia una vasta coalizione europea. Nel 1686 Austria, Spagna, Olanda e Svezia, infatti, si allearono e per oltre nove anni impegnarono la monarchia francese in conflitti che la indebolirono. Nel 1697 la Francia dovette restituire alla Spagna i territori di cui si era impadronita.

Mentre il malcontento dilagava nel paese per le difficoltà finanziarie dovute al peso delle guerre, Luigi XIV, come si è detto, affrontò la sua ultima impresa per avere il **controllo sulla Spagna**, il cui re Carlo II era morto senza eredi diretti. Sul trono salì il nipote di Luigi XIV, della famiglia dei Borbone. Contro questa nuova grande potenza, che univa Francia e Spagna, gli altri stati presero le armi. Scoppiò così la **guerra di successione spagnola** (1702-13), che vide schierata contro la Francia una coalizione composta da Inghilterra, Olanda, impero asburgico, ducato di Prussia e, in seguito, anche il ducato di Savoia. La Francia subì una sostanziale sconfitta, che ne bloccò le aspirazioni espansionistiche.

I trattati di pace di **Utrecht** (1713) e **Rastadt** (1714) segnarono il **fallimento della politica estera di Luigi XIV** e definirono una nuova carta politica dell'Europa. La **Spagna** vide ridimensionata drasticamente la propria potenza territoriale: dovette ce-



#### Lessico

**Manifatture di stato:** fabbriche finanziate e dirette dallo stato e non da liberi imprenditori, quindi protette dalla concorrenza.

#### Ricorda che...

Con l'**editto di Nantes** (1598) Enrico IV di Francia mise fine alla guerra di religione tra cattolici e protestanti ugonotti che aveva insanguinato il paese nel XVI secolo, garantendo a questi ultimi una relativa libertà di culto.

## Fonti e documenti

### Il profilo di Cromwell

*Nel corso dei secoli la figura di Cromwell è stata variamente interpretata, ora esaltata come simbolo di libertà contro l'oppressione monarchica, ora attaccata come espressione degli interessi di classe della borghesia inglese. Nelle parole dell'ambasciatore veneto G. Sagredo, suo contemporaneo, emerge piuttosto il carattere del personaggio, il suo spessore umano.*



È uomo di spada e di lingua, e perciò è andato sormontando a grandi passi: divenuto colonnello, poi sergente generale, indi tenente e infine generale di tutte le armi. Favorito dalla fortuna in molte battaglie, si fece conoscere per uomo di fortissimo petto, impavido negli incontri più spinosi e difficili. Religioso all'estremo nell'esteriore, predica con eloquenza ai soldati, li persuade a vivere secondo le leggi di Dio e, per rendere più efficace la persuasione, si serve bene spesso delle lacrime, piangendo più i peccati altrui che li propri. È uomo di giudizio sodo e massiccio, che conosce la natura degli inglesi come il cavallerizzo i suoi cavalli di maneggio, e perciò a un solo cenno della verga li fa volteggiare da tutte le parti. Non è severo se non con quelli del contrario partito, cortese nel resto e civile con i suoi, e gran remuneratore di chi l'ha ben servito. Per il resto, egli è più temuto che amato.

#### Ricorda che...

Tra il XVI e il XVII secolo la penisola italiana fu quasi interamente sottoposta alla **dominazione spagnola** (Milano, Napoli, la Sicilia, la Sardegna).

dere Gibilterra e Minorca all'Inghilterra, i Paesi Bassi spagnoli, la Sardegna, Napoli e Milano all'Austria. Gli **Asburgo** sostituirono così gli **spagnoli** nei loro domini italiani. L'**Inghilterra** vide invece accrescersi la propria potenza coloniale a danno della Francia e della Spagna. Infine si rafforzò la **Prussia**, il cui nucleo originario era costi-

tuito dal marchesato di Brandeburgo e dal ducato di Prussia, che ottenne dall'imperatore il riconoscimento di regno autonomo.

### ● L'assolutismo inglese: difficoltà e conflitti religiosi e politici

Al principio del Seicento l'Inghilterra era un paese prospero e forte: il re **Giacomo I Stuart**, successore di Elisabetta I, unì all'Inghilterra il regno di Scozia, mentre la flotta britannica divenne una potenza sui mari di tutto il mondo. La stabilità del paese era però minata da **divisioni religiose**, che spesso si trasformavano in scontri politici. La **chiesa di stato anglicana** perseguitava i cattolici, forti soprattutto in Irlanda, e i calvinisti di Scozia. Fra i calvinisti si diffuse una corrente radicale, quella dei **puritani**, sostenitrice di una politica di tolleranza religiosa.

In questa situazione, Giacomo I tentò di attuare una politica assolutista basata su due punti: **affermazione della volontà del sovrano su quella del parlamento** (che, ricordiamolo, aveva l'importante compito di approvare le imposte); imposizione a tutti i cittadini di **un'unica fede religiosa** e, quindi, persecuzione dei dissidenti (cioè

costrinse molti puritani a emigrare nell'America settentrionale).

Il re, inoltre, favorì l'alta nobiltà e i grandi proprietari terrieri, rendendo **ostili alla corona** banchieri, mercanti, piccoli e medi possidenti agricoli.

### ● Il conflitto tra corona e parlamento

Alla morte di Giacomo I, **Carlo I** volle proseguire la politica del predecessore con l'appoggio della chiesa di stato e della nobiltà: aumentò le imposte per sostenere le spese della corte e continuò nella persecuzione degli oppositori religiosi. Ma il **parlamento**, nel quale erano rappresentati molti calvinisti e i ceti sociali danneggiati dal re, **si oppose**.

Il re allora **sciolse il parlamento** e il contrasto sfociò in una **guerra civile** (1642-49), durante la quale Irlanda e Scozia si sollevarono per riacquistare l'indipendenza. L'**esercito del parlamento** ebbe la meglio grazie alle forze organizzate da Oliver **Cromwell**, composte dalle truppe puritane e repubblicane che si battevano per l'abolizione della monarchia e per una maggiore uguaglianza sociale.

### ● L'esecuzione del re e la nascita dell'Inghilterra repubblicana

La vittoria militare di Cromwell provocò l'abolizione della monarchia e la **condanna a morte del re** (1649): era la prima volta che accadeva nella storia d'Europa. Cromwell, tuttavia, non assecondò le istanze più radicali della rivoluzione inglese (i "livelatori" e gli "zappatori"), che si battevano per costruire un regime democratico fondato sulla sovranità popolare, il suffragio universale, la libertà religiosa e la giustizia sociale. Inoltre, si oppose alle correnti religiose e politiche più estremiste e represses brutalmente le spinte indipendentistiche scozzesi e irlandesi: le due regioni ribelli furono trattate con estrema durezza e le terre dei cattolici furono espropriate.

La repubblica di Cromwell si reggeva sull'**alleanza dei mercanti e dei finanzieri** ed era ostile a chi chiedeva uguaglianza politica e soprattutto economica. E poiché favoriva gli interessi dei mercanti, sviluppò una politica estera aggressiva sui mari:

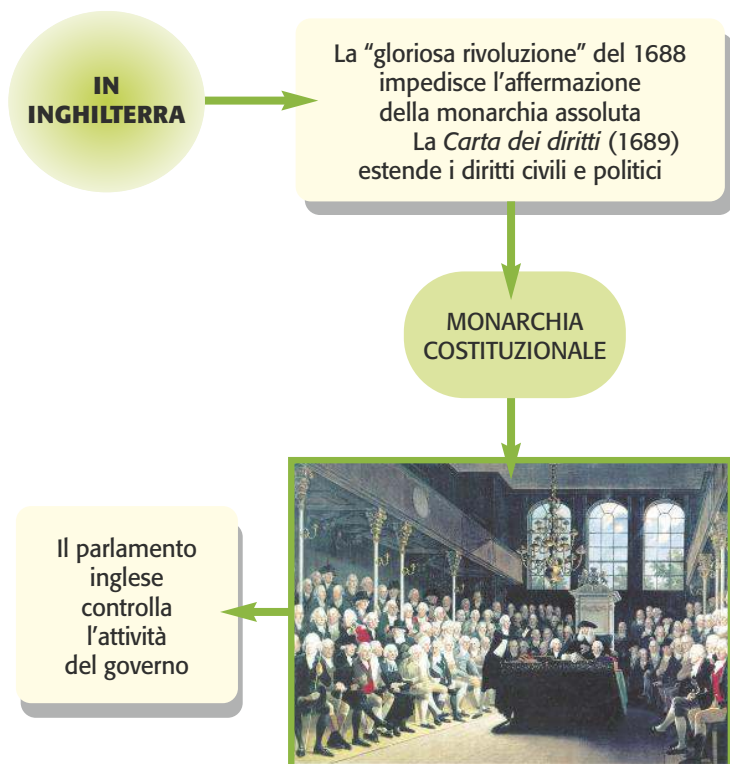
**L'esecuzione di Carlo I** in un dipinto di González Coix. L'esecuzione di un sovrano, la prima della storia, suscitò viva impressione nella mentalità dell'epoca.



#### Lessico

**Puritanesimo:** movimento religioso sorto all'interno dell'anglicanesimo, con l'intento di riformare la chiesa d'Inghilterra secondo il modello calvinista.





attaccò l'Olanda, pericolosa concorrente dei traffici britannici, e la Spagna, che, come abbiamo già visto, si trovava in grande difficoltà.

### ● La "gloriosa rivoluzione" e la centralità del parlamento

La **morte di Cromwell** (1658), che aveva concentrato nelle sue mani tutti i poteri, gettò il paese nel **caos**. Nel **1660** fu richiamato sul trono il figlio del re giustiziato, **Carlo II Stuart**. La restaurazione monarchica dovette però accettare le conquiste della rivoluzione, in primo luogo il crescente potere dei ceti commerciali e borghesi, che si esprimeva attraverso il parlamento.

La situazione precipitò nuovamente quando, nel 1685, salì al trono **Giacomo II Stuart**, che tentò di restaurare il cattolicesimo, distribuendo le alte cariche dello stato a cattolici a lui fedeli. I protestanti, compresa la chiesa anglicana, bloccarono questo tentativo destituendo il re (nel 1688) e offrendo la corona a **Guglielmo d'Orange**, Statolder (la massima carica militare e politica) delle Province Unite d'Olanda. Avvenuto senza spargimento di sangue, e guidato dai moderati, questo cambio della guardia va sotto il nome di "**gloriosa rivoluzione**". Il nuovo re dovette accettare una "**Carta dei diritti**" (*Bill of rights*), votata dal parlamento, che limitava i poteri del sovrano su molte importanti questioni: finanze, reclutamento dell'esercito, esecuzione delle leggi, amministrazione della giustizia. In Inghilterra nacque così una **monarchia costituzionale**, in cui il re doveva rispettare i limiti posti al suo potere e la volontà del parlamento, eletto dalla parte benestante della popolazione.



## Lavora con le parole

### ■ USARE IL LESSICO APPROPRIATO

1. Completa il brano scegliendo l'alternativa corretta fra quelle proposte in corsivo.

L'assolutismo ebbe il suo simbolo in *Carlo II/Luigi XIV*, detto il Re Sole, salito al trono nel 1643/1649. «*Lo stato sono io*»/«*Il re-gno è mio*» era il motto del Re Sole.

In politica interna, tutti i provvedimenti andarono in direzione di un deciso *decentramento/accentramento* del potere. Allontanò inoltre la *nobiltà/borghesia* dai feudi, facendole condurre una vita lussuosa a diretto contatto con il sovrano nella reggia di Versailles. Si guadagnò l'appoggio della *nobiltà/borghesia* adottando una politica economica *mercantilista/liberista*, diretta dal ministro delle finanze Colbert. In campo religioso mirò a estendere il controllo dello stato sulla chiesa francese, affermando la dipendenza del clero cattolico dal *parlamento/sovrano*.

### ■ COMPRENDERE IL LESSICO DISCIPLINARE

2. Associa ciascun termine alla definizione corretta.

- ☐ a. Accentramento del potere
- ☐ b. Manifatture di stato
- ☐ c. Uniformazione religiosa
- ☐ d. Mercantilismo

1. Fabbriche finanziate dallo stato
2. Tutti i sudditi professano lo stesso credo religioso
3. Concentrazione dei poteri in un solo soggetto
4. Politica economica degli stati assoluti

## Lavora sui contenuti

### ■ COLLOCARE NEL TEMPO

3. Scrivi accanto a ognuna delle seguenti date l'evento storico a cui si riferisce e spiega perché, a tuo parere, la seconda rivoluzione inglese fu chiamata "gloriosa".

1642 \_\_\_\_\_

1649 \_\_\_\_\_

1658 \_\_\_\_\_

1660 \_\_\_\_\_

1688 \_\_\_\_\_